

Interrogazione n. 1174

presentata in data 8 aprile 2024

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Biancani, Bora, Carancini, Casini, Cesetti, Mangialardi e Vitri

Vertenza Enel

a risposta orale

Premesso che

- lo scorso 8 marzo, anche nelle Marche, i lavoratori del settore elettrico hanno manifestato e partecipato allo sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni sindacali Filtcem-Cgil, Flaei-Cisl, Uiltec-Uil per protestare contro le scelte del Gruppo Enel;
- per il 30 aprile e il 2 maggio sono già state proclamate altre due giornate di sciopero;
- nella nostra regione, la vertenza interessa 1.000 lavoratori;

considerato che

le organizzazioni sindacali contestano in particolare:

- l'esternalizzazione della maggior parte delle attività dell'area distribuzione, con seri problemi di sicurezza del lavoro;
- il ricorso sempre più spinto all'appalto e sub-appalto con gare al massimo ribasso che mette a rischio la formazione e la sicurezza dei dipendenti diretti e delle imprese appaltatrici, con conseguente incremento di incidenti sul lavoro;
- la riduzione dei costi sul personale e la modifica unilaterale degli orari con evidenti difficoltà nell'organizzazione del lavoro;
- la revoca dell'accordo collettivo sullo smart working nonostante questo abbia portato negli ultimi anni un incremento di produttività;
- il mancato adeguamento degli accordi economici regionali ed un numero di reperibili contemporanei inadeguato per il territorio, oltre che un piano di assunzioni;

considerato altresì che

nelle Marche, in particolare, le organizzazioni sindacali evidenziano:

- la perdita del 40% della forza lavoro negli ultimi 10 anni ed un organico che non consente il rispetto della turnazione della reperibilità con carichi di lavoro insostenibili;
- la mancanza di un adeguato presidio nell'entroterra, con carenze di sedi e personale in tutte le zone montane;
- la riduzione del 30% del personale reperibile, costretto a percorrere anche centinaia di chilometri per l'individuazione e la risoluzione di guasti, con conseguente peggioramento della qualità del servizio e un inevitabile allungamento dei tempi di ripristino;
- la riduzione degli investimenti sul settore idroelettrico

tenuto conto che

questa situazione, come sottolineato dai sindacati, rischia di provocare ricadute negative sul territorio quali:

- l'ulteriore rallentamento della ricostruzione post-sisma;
- la riduzione di possibilità di nuove connessioni di forniture green;
- difficoltà per lo sviluppo delle Cer e per nuovi insediamenti produttivi;

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'assessore competente per sapere

quali iniziative intendano assumere a livello locale e con il Governo nazionale per sollecitare Enel a rivedere le scelte organizzative e gestionali che mettono a rischio occupazione e sicurezza dei lavoratori e possono danneggiare fortemente cittadini e imprese del nostro territorio.